

sr. Dolores Boitor

AVVENTO 2022

giorno per giorno

PAROLA RIFLESSIONE PROPOSITO

Anno A

© *Mimep-Docete*, 2022

Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2

20042 Pessano con Bornago (MI)

tel. 02 95741935;

02 95744647;

info@mimep.it;

www.mimep.it

INTRODUZIONE

Se la lettura di un brano della Sacra Bibbia non mi muove dentro e non mi spinge ad andare verso gli altri e ad agire in modo nuovo, non sto ascoltando. Non si ascolta solo con l'udito e con l'intelligenza, ma anche con il cuore.

In questo Avvento ascolteremo la Parola che Dio ha da dirci, la mediteremo nel nostro cuore e la metteremo in atto attraverso il proposito del giorno.

Il percorso proposto in questo libretto è il seguente:

- inizia dall'**ASCOLTO DEL VANGELO** proprio del giorno
- segue una **RIFLESSIONE** sugli spunti più importanti che ne emergono.
- viene offerto il **PROPOSITO PERSONALE DELLA GIORNATA**: un piccolo gesto che aiuterà a mettere in atto la parola del Vangelo ascoltata e meditata.

Ci inoltriamo con fede in questa nuova avventura verso la gioia del Natale.

BUON CAMMINO DI AVVENTO!

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

IL VANGELO DEL GIORNO

Mt. 24, 37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

“Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell’uomo.

Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l’altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo”.

RIFLESSIONE

Questa prima Domenica di Avvento ci invita ad essere sempre pronti, ad essere vigilanti perché il male è pronto ad attaccarci nel momento che neanche immaginiamo.

Il tempo dell’Avvento è per eccellenza il tempo della vigilanza, il tempo nel quale aspettiamo la venuta di Gesù non solo nel giorno di Natale ma anche nel giorno della sua seconda venuta quando verrà a giudicare i vivi e i morti.

Le parole del Vangelo di oggi sono di grandissima attualità nei tempi che ci viene

dato vivere. Nessuno di noi avrebbe mai pensato di vivere una pandemia e tanto meno una guerra che si è sviluppata sotto i nostri occhi.

Anche noi ci sentiamo oggi come ai tempi di Noè. I mali ci sono piombati addosso in un attimo e non c'è stato modo di evitare tutta la sofferenza che abbiamo sperimentato. Però malgrado tutto ciò non possiamo perdere la speranza, come cristiani non la dobbiamo perdere. Sappiamo che il Signore verrà e aggiusterà ogni cosa. È lui la nostra speranza e la nostra vita.

PROPOSITO DEL GIORNO

SCEGLI IL VIZIO CONTRO IL QUALE VUOI LOTTARE DURANTE QUESTO AVVENTO.

LUNEDÌ - 28 NOVEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Mt. 8, 5-11

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva:

“Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente”.

Gli disse: “Verrò e lo guarirò”.

Ma il centurione rispose: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch’io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: ‘Va!’, ed egli va; e a un altro: ‘Vieni!’, ed egli viene; e al mio servo: ‘Fa’ questo!’, ed egli lo fa”.

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: “In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli”.

RIFLESSIONE

Nel Vangelo di oggi Gesù si meraviglia della fede di un pagano. Il centurione conosce bene se stesso e sa di non essere degno di ricevere Dio sotto il suo tetto, però l’amore che nutre per il servo lo spinge a cercare aiuto e chiedere a Gesù un miracolo a distanza. E il Signore glielo concede.

Cosa possiamo imparare noi da questo pagano?

Prima di tutto l'umiltà. È facile “attuare”, “apparire”, fare i buoni davanti agli altri. È molto più difficile invece essere noi stessi perché a volte ci consideriamo inferiori agli altri. La falsa umiltà ci porta ad apparire migliori degli altri quando nel cuore ci sentiamo peggiori perché non abbiamo fiducia in noi stessi. Il nostro centurione ha molta fiducia nella propria persona e per questo sa fidarsi anche di Gesù: non ha la pretesa di essere protagonista del miracolo e lascia agire Gesù. La fiducia in Dio ti porta ad avere fiducia in te stesso.

Poi, un'altra cosa che possiamo imparare dal centurione è amare con dedizione i nostri amici. La sofferenza del servo lo tocca nel profondo del cuore e lo spinge a cercare una soluzione per alleviare il suo dolore. Fossimo anche noi così con i nostri amici e conoscenti.

Andiamo oggi anche noi da Gesù e chiediamo nella preghiera aiuto per le persone malate che conosciamo. Offriamogli la sofferenza degli altri e attendiamo con fiducia la risposta della grazia divina.

PROPOSITO DEL GIORNO

FAI LA VISITA AD UN MALATO O A QUALCHE PERSONA SOLA CHE CONOSCI.

MARTEDÌ - 29 NOVEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Lc. 10, 21-24

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse:

“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”.

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse:

“Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono”.

RIFLESSIONE

Il Vangelo di oggi ci invita ad esultare nello spirito. Però noi, invece di gioire, ci chiediamo: Dov'è la sorgente della vera gioia? Che cosa ci rende veramente felici?

Credo che ci sia una parola unica che potrebbe essere la risposta a tutte queste domande: l'amore.

Ecco la chiave che apre tutte le porte, anche quelle chiuse a chiave. Noi dobbiamo

amare, il resto lo farà Dio.

Gesù è pieno di gioia perché il Padre ha rivelato i segreti della vita ai piccoli.

Sono gli ultimi ad essere abbastanza umili per vedere le opere del Padre nella loro vita quotidiana. Le opere di Dio si compiono con amore, per amore e nell'amore.

Chi vuole capire Dio deve solo imparare ad amare. è Lui che ci ha amati per primo e ha messo dentro il nostro cuore la nostalgia di una piena felicità. Se sapremo andare incontro a questa felicità saremo anche noi tra i beati che vedono ciò che altri possono solo intuire.

PROPOSITO DEL GIORNO

TUTTO QUELLO CHE FARAI OGGI, COMPILO CON AMORE, SENZA ASPETTARE RICOMPENSA.

MERCOLEDÌ - 30 NOVEMBRE

IL VANGELO DEL GIORNO

Mt. 4, 18-22

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

E disse loro: “Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini”.

Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò.

Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

RIFLESSIONE

Come una volta, lungo il mare della nostra quotidianità cammina Gesù. Non è facile riconoscerlo. A volte si nasconde nel sorriso di un bambino, o nel pianto di un anziano, oppure nei gesti di amore di un genitore o in un semplice gesto di benevolenza.

Gesù si nasconde per insegnarci la grande importanza che i piccoli gesti hanno nella nostra vita. Il vero amore non grida, si fa solo sentire come una brezza leggera.

Come ha chiamato i primi discepoli, Gesù chiama anche noi per nome e ci chiede di seguirlo per trasformarci in “pescatori di uomini”, in strumenti di salvezza per gli altri.

Ogni cristiano è un pescatore, un mezzo attraverso il quale gli altri devono arrivare a Dio. Siamo chiamati oggi ad essere luce, a illuminare i cammini storti perché nessuno vada nella direzione sbagliata. È questa la missione che il Vangelo di oggi ci affida.

PROPOSITO DEL GIORNO

FAI L'ESAME DI COSCIENZA DI TUTTE LE VOLTE QUANDO NON HAI AIUTATO QUALCUNO ANCHE SE AVRESTI POTUTO FARLO.